

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale;	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto il domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta.	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 15 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti apocae non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 20. — La fregata Vittorio Emanuele giunse a Gibilterra: tutti dopo buona salute.

PIETROBURGO, 20. — Il Granduca ereditario è partito per la Danimarca: Un grande incendio scoppiò a Rieff: 300 case furono distrutte.

ATENE, 20. — Servos, ministro della marina è dimissionario, non essendo stato eletto deputato.

Ordine perfetto.

La Camera si aprirà il 28 corrente.

LONDRA, 20. — Il Daily News ha da New-york: Ottanta negri furono arrestati nelle contee di Washington, Jefferson e Georgia, accusati di partecipare ad una cospirazione per il massacro generale dei bianchi.

Nel Nord credesi poco a tale cospirazione, ma il Sud è agitato ed esasperato.

Il governatore della Georgia mobilitò le milizie dei bianchi.

COSTANTINOPOLI, 19. — Gli ambasciatori di Russia, di Germania, e dell'Austria ebbero lunghe conferenze col Granvisir.

Assicurasi che consigliarono la sospensione delle ostilità nell'Erzegovina per informarsi dei laggi degli insorti, ma il governo non acconsentì alla sospensione.

Ignatieff ebbe udienza dal Sultano. Dopo l'udienza il Granvisir fu chiamato al palazzo.

Sabato avrà luogo all'ambasciata russa la riunione dei capi delle missioni estere. Le ultime notizie dell'Erzegovina ricevute dal governo sono soddisfacenti.

Dervich Pascià fa sperare che la sollevazione sia presto terminata.

LISBONA, 20. — Il brich italiano Daino giunse ieri proveniente da Napoli.

SEO D'URGEL, 19. — Il colonnello Ripoll, comandante della cittadella di Seo d'Urgel fu ucciso da una bomba. Castelciudad fu completamente bruciata: il fuoco degli assediati è più moderato.

Il generale Estébar giunse dinanzi a Seo d'Urgel per soccorrere Martinez Campos.

### DIARIO POLITICO

#### AFFARI D'ORIENTE

Noi manifestiamo più avanti con apposito articolo le nostre apprensioni per le notizie d'Oriente, che diventano di giorno in giorno più gravi.

Ancora un poco, e l'insurrezione dell'Erzegovina non sarà che un episodio di quel grande movimento slavo, che va dilatandosi nella Bosnia, nella Dalmazia, nel Montenegro, nella Croazia turca, come un torrente, che, squarciati gli argini, si precipita nell'aperta campagna.

Benchè l'iniziativa sia sorta nell'Erzegovina, cioè fra una parte meno considerevole della popolazione slava, apparisce chiaro che la Serbia, colla sua civiltà più avanzata e col suo elemento militare, è chiamata ad assumere l'egemonia di questo grande movimento di razza.

Il Principe che tiene ora in mano le redini dello Stato Serbo, sembra compreso di tutta la responsabilità, che gli avvenimenti gli preparano, nè la rifiuta; pare anzi che ne aggradi la attrattiva.

Ma volendo anzi tutto assicurarsi delle intenzioni delle potenze, si è rivolto ad esse con un indirizzo per conoscerne le decisioni.

Ciò che risponderanno le potenze non osiamo prevedere: un Principe che si senta chiamato ad alti destini deve cogliere prontamente la fortuna per i capelli; vedremo se il Principe Milano saprà farlo.

Frattanto la situazione dev'essersi di molto aggravata, come lo accenna il Nord, organo della diplomazia russa, benchè sotto l'orpello di frasi tranquillanti, e come lo provano la partenza della flotta turca da Tunisi pel levante, e le continue conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli.

#### BUFFONATE SPAGNOLE

Il governo di Madrid, o almeno i suoi comandanti militari si sono decisamente consacrati al ridicolo, e ne vanno facendo pompa per tutti gli angoli della terra.

Dopo aver annunziato in forma di preavviso teatrale che l'esercito di Martinez Campos sarebbe entrato in Seo d'Urgel il giorno 20, cioè ieri, un dispaccio da Bourg Madame in data 19, cioè ventiquattr'ore prima, dà per cosa sicura che i carlisti si avanzano per tagliare le comunicazioni fra Puycerda e Seo d'Urgel, che catturarono i viveri destinati agli alfonisisti, che Saballs giunse con truppe sotto la fortezza, e che si attendono altri corpi carlisti per soccorrere gli assediati.

Sarà vero, non sarà vero: certo è che noi non abbiamo mai creduto alle fanfaronate dei dispacci alfonisisti, e che non vogliamo condividere o la stupidità

o la malafede di coloro che a pranzo c'imbandiscono tutti i giorni una vittoria di Martinez Campos, e a cena una strage dei seguaci di Carlo VII.

#### DELIZIE AMERICANE

Un telegramma da New-york parla dell'arresto avvenuto in alcune provincie degli Stati Uniti di molti negri sotto accusa di cospirazione pel massacro dei bianchi.

Nel Nord non si crede all'esistenza di questa cospirazione, ma il solo fatto che la voce n'è corsa basterebbe per produrre una grande inquietudine, e per esasperare gli animi già tanto malamente disposti gli uni contro gli altri.

### UNA CONSEGUENZA DEL 1870

Abbiamo notizie piuttosto gravi sull'insurrezione dell'Erzegovina, e, circa la piega che vanno prendendo in generale gli affari d'Oriente.

Per quanto ci ripugni caricare le tinte sopra una questione nella quale sono implicati alti interessi europei e contribuire ad accrescere il panico, che al solo nominarla si è già destato, noi non possiamo nascondere la verità, nè tingere di rosei colori un orizzonte che si presenta assai fosco.

Noi non abbiamo il vanto d'indovinare quale sia stata la mano che diede lo scatto alla molla pericolosa della catastrofe turca, ma girando l'occhio sulle condizioni generali d'Europa, e riflettendo al momento in cui quella molla è scattata, noi crediamo appunto che si facciano molte illusioni coloro i quali non vedono nel moto dell'Erzegovina se non un rifiuto al pagamento delle

imposte, e si cullano nella speranza, coltivata dai dispacci di Costantinopoli, che quel moto sarà con somma facilità o prontezza represso.

Gli insorti dell'Erzegovina hanno dietro alle spalle un motore, che è un segreto solo per chi non vuole vederlo. È un pensiero vecchio quanto la questione turca quello che noi stiamo per esprimere, ma perchè vecchio non è meno vero, che anzi se ne sta preparando la più genuina espressione.

Sieno tre, sieno due, sia pur ancora uno solo il fomite degli avvenimenti attuali, certo è che la rivolta dell'Erzegovina non alzò il capo improvvisamente dalla terra, come le legioni dei tempi mitologici, ma fu preparata e disposta da chi spera raccogliere tutte, o divise con altri le spoglie dei mussulmani. Ha un bel insistere il telegrafo colla notizia che le tre potenze del nord sono d'accordo per impedire che la questione d'Oriente sia rimessa sul tappeto. Già il giornale, il Nord, organo della diplomazia russa, pur ribadendo lo stesso chiodo, si mostra meno tranquillo, già le Borse vacillano, e già il Principe Milano di Serbia, rivolgendosi alle potenze, tradisce la propria inquietudine, e manifesta le grandissime difficoltà della situazione in cui egli si trova. Però anche tolte queste circostanze, l'opportunità del momento, che forse non si presenterebbe mai più l'eguale, per realizzare certi disegni, c'induce nella persuasione che questi disegni esistono, e che vi è un piano stabilito per realizzarli.

Ohi, chi può in Europa impedire alle tre potenze di comandare a loro talento le vicende Orientali?

### APPENDICE

223

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

Un presentimento gli diceva che sarebbe riuscito nel santo proposito che si era assunto e intorrendosi viemaggiormente in questa fiducia, Guglielmo cercava di affrettare ognora più il passo affinché il giorno non lo cogliesse per via.

D'un tratto intese il rumore di un veicolo che muoveva di buon trotto verso di lui.

Deciso di lasciar passar oltre, Guglielmo si celò dietro una filiera d'alberi così folti che potevano celarlo ad ogni sguardo importuno.

Pochi istanti dopo vide avanzare uno di quei carretti de' quali si servono gli agricoltori romagnoli per trasportare gli erbaggi alle città ed ai paesi vicini.

Era condotto da un giovinotto il quale zuffolando una di quelle canzoncine caratteristiche che dimostrano il sentimento musicale delle popolazioni italiane, sferzava il cavallo per fargli riprendere il trotto.

Un'improvvisa idea balenò nella mente di Guglielmo Arnulfi.

Adagio Alfredo sull'erba, balzò sulla strada gettandosi dinanzi al cavallo il quale dovette esser ben lieto di trovare un pretesto per non ubbidire all'ostinato padrone:

— Fermati, gridò con voce imperiosa.

Il contadino fece un risalto ma siccome era coraggioso e infine dei conti non scorgeva a sé di fronte che un uomo solo.

— Che cosa vuoi?... — g'rispose con voce ferma e sicura e nel tempo istesso arrestò il cavallo.

Allora Guglielmo Arnulfi avvicinatosi e col tono più cortese a fine di mettersi nelle buone grazie di colui al quale si indirizzava:

— Dieci luigi d'oro per te, — gli mormorò all'orecchio se mi presti il tuo cavallo per un'ora.

— Dieci luigi d'oro?... — gridò il paesano incarando le ciglia e sbarrando la bocca.

— Non un baiocco di meno, ma bisogna decidersi subito.

Il carrettiere balzò a terra.

— Per dieci luigi vi do anche la bestia — rispose.

— Sta bene.

— Ma non m'ingannate, eh?... — Prendi. Questi sono cinque luigi di caparra: il rimanente l'avrai quando ti resituirò il cavallo.

— Birbo chi manca.

— Ti spiegherò il tutto in poche parole. Si tratta di trasportare un ferito

— Buon Dio, e dov'è questo povero cristiano?... —

Guglielmo Arnulfi avea subito compreso che era inutile far mistero e che meglio valeva affidarsi interamente a questo giovinotto il quale del resto, in onta a tutte le precauzioni, avrebbe subito compreso di che cosa si trattava.

— È qui — rispose Guglielmo. — Aiutami a trasportarlo.

In un minuto Alfredo Campi fu disteso sulla paglia che per buona ventura trovavasi nel carro e Guglielmo pensava in qual modo avrebbe potuto restituire il cavallo al contadino, allorchè questi:

— Per la Vergine del Rosario, — gridò, — ma io lo conosco questo povero signore.

— Tu?... —

— È lo stesso che or fanno quindici giorni passò la notte in casa di mio padre. Ma ora che vi ravviso, anche voi ci onorate nella nostra capannuccia. Non rammentate il vecchio Pietro?... È mio padre. E come vi mostraste generosi!... Non siamo mica ingrati noi altri poveri: sapete: noi non dimentichiamo.

— Tu il figlio del vecchio Pietro che ci ospitò?... —

— Per l'appunto. Sono il Beppe: vengo dal paese e me ne ritorno precisamente alla capanna.

Guglielmo Arnulfi levò verso il cielo uno sguardo pieno di riconoscenza. Gli

parve di poter omai essere tranquillo, imperciocchè quell'incontro gli diceva chiaramente come Iddio lo proteggesse.

— Tenetevi i vostri cinque luigi, — disse Beppe, stendendo il denaro verso Guglielmo — e disponete di me anima e corpo.

— Tanto meglio: non perdiamo tempo e guidaci presso tuo padre. È appunto là ch'io intendo condurre questo amico.

— E non faccio per dire, ma vi troverete più cuore che in Vaticano — rispose il Beppe.

— Su dunque affrettati, —

Beppe e Guglielmo salirono sul carretto e un formidabile colpo di frusta avvertì il cavallo che bisognava riguardare il tempo perduto.

— Sì, il Biondo — gridò Beppe chiamando per nome il suo animale — su e non mi fare l'addormentato.

Come se il Biondo comprendesse l'apostrofe o piuttosto perchè sapeva che a breve distanza l'attendeva la stalla e la greppia, partì di buon trotto a grande consolazione di Guglielmo al quale tardava di giungere al sicuro imperciocchè i primi albori già biancheggiavano le cime delle montagne.

Con affettuosa materna Guglielmo teneva appoggiata sul suo seno la testa di Alfredo e cercava ogni modo per impedire che il ferito risentisse le scosse tanto difficili ad evitarsi in quel genere di locomozione.

Alfredo non aveva mai aperto bocca, però volgendo qualche volta un languido sguardo verso il suo salvatore, sembrava volesse esprimergli tutta la gratitudine, la riconoscenza che aveva nell'anima.

— Coraggio — mormorava Guglielmo avvicinandosi all'orecchio dell'amico — coraggio. La fortuna ci protegge. Pochi passi ancora e saremo in salvo.

Alfredo per sola risposta premeva leggermente la mane dell'amico e cercava di portarsela sul cuore.

Beppe sembrava tutto assorto a guardare il Biondo ma nel suo cervello faceva questo monologo:

— Ho compreso tutto e proprio non c'è bisogno di avere un gran cervello per capire che questi generosi signori sono due carbonati che si mettono in salvo dalla sbirraglia e degli svizzeri. Tanto meglio!... E non mi par vero di poter loro essere utile!... Già questi soldati del Papa io li amo come il fumo negli occhi, e se... Basta, acqua in bocca e non compromettiamoci, perchè mi sembra che spiri un vento poco proprio, almeno se è esatto ciò che intesi dire in paese.

E dopo questo lungo monologo, Beppe amministrò al suo Biondo due buoni colpi di frusta che gli impennarono le ali, sicchè giunsero al casolare ancora più presto di quanto Guglielmo Arnulfi aveva immaginato.

(Continua)

L'equilibrio politico d'Europa subì dopo il 1870 una tale trasformazione, che l'occidente ne restò quasi del tutto esaurito. Era umido ancora l'inchostro col quale fu sottoscritta l'infesta pace di Francoforte, che tutto il mondo ne vide sorpreso i primi corollari. Noi, forse i soli, che ne avevamo francamente manifestato il timore, noi, forse i soli, benchè ascritti fra gli ingenui, non ce ne siamo meravigliati. Come non ci meravigliammo di molte altre cose, che gli onnivaganti si compiaciono adesso relegare fra le cose impossibili.

Subito dopo il 1870, la Russia, più o meno graziosamente annuente le altre potenze, chiese ed ottenne la revisione del trattato del 1856, in quella parte che le precludeva certi diritti marittimi, non ultima causa della gran guerra di Crimea.

Con un tratto di penna la Russia e i suoi complici cancellarono, ancora tra i fumi di Sedan, gli effetti di quella guerra di Crimea, che aveva costato tanti tesori, e tanto sangue umano, e dove l'Italia fecondava sul campo dell'onore il germe più efficace della sua presente rigenerazione.

Pure l'Italia, e con essa l'Europa intera parvero guardare indifferenti a quel tratto di penna, ch'era il corrispettivo serbato alla Russia per la sua acquiescenza nelle catastrofi del 1870. Ma quel corrispettivo non era tutto; è adesso che la Russia sta per coglierne forse la parte maggiore.

Chi può impedirglielo? La Francia prostrata, che ancora sanguina dalle sue ferite, nonchè tentare l'ardimentosa ventura, può già chiamarsi felice se un qualche tempo le sarà concesso per rimarginarle.

L'Inghilterra, la quale forse si morde le dita di aver assistito impassibile alla rovina della sua magnanima alleata di Crimea, vede e sente con terrore, nella sua impotenza, approssimarsi l'uragano, e spera o finge scongiurarlo velandosi gli occhi, e turandosi le orecchie.

L'Italia, oimè, l'Italia è troppo giovane per pesare decisamente col consiglio e colle sue forze nell'Areopago delle potenze seniori: l'Italia sta per dividere colla Francia l'alto onore di ricevere partecipazione dei fatti compiuti.

E la Russia li compirà, con o senza complici.

Chi può impedirglielo? Ecco una conseguenza fatale della guerra del 1870: nè sarà l'ultima.

Noi siamo spettatori: disposti a chiamarci fortunati se saremo spettatori gratuiti. B.

## UN RICORDO DEL 1848

Leggesi nella Lombardia:

Era il giorno 4 di agosto del 1848. I milanesi fuggivano dalla città. Chiuse le porte delle case. Da per tutto disperazione, pianto, squallore. L'esercito del Piemonte, sepraffatto dalle forze nemiche, combatteva tuttavia con coraggio. Gli austriaci da Melegnano portavansi a Milano, e già erano presso le mura. Fuori di Porta Romana a una batteria, comandata dal capitano conte Annibale Avogadro ed un'altra fuori di Porta Vigentina, con buon numero di soldati del reggimento piemontese granatieri guardie, comandati dal marchese Montezemolo, tenevano strenuamente una posizione contro le avanguardie austriache, per lasciar agio ai cittadini di mettersi in salvo. Molti erano caduti. Una stessa palla di cannone avea spiccato la calotta del cranio all'Avogadro ed al conte Gazzelli. Terminata la pugna, il conte Vittorio Seyssel d'Aix, maggiore d'artiglieria al servizio di Re Carlo Alberto, incaricato di interporre buoni uffici presso il feld-maresciallo Radetzky, avea ottenuto che gli ufficiali e soldati dell'esercito piemontese, morti in questo fatto d'arme, venissero raccolti e sepolti con qualche distinzione nel cimitero detto del Fopponino fuori di Porta Vittoria. Di fronte alla porta d'in-

gresso di questo Cimitero e a sinistra dell'asse della medesima, lungo il muro di cinta, venne collocata una lapide col la seguente iscrizione.

Qui riposano  
insieme ad altri 38 prodi soldati  
dell'armata piemontese mortalmente feriti  
sotto le mura di Milano  
il giorno 4 agosto 1848  
il conte Annibale Avogadro di Valdenigo  
d'anni 34

distintissimo ed intrepido capitano d'artiglieria  
già fregiato della medaglia al valore militare  
ed il cav. Carlo Gazzelli di Rozzano,  
d'anni 23

non men distinto S. Tenente nei g.ri guardie  
Cittadino o soldato d'onore  
di qualunque nazione tu sii  
china la fronte alla memoria dei forti  
morti gloriosamente per l'onore e la patria

Questo non scientifico  
umile ma non men sincero tributo  
interprete dei voti della patria  
dei colleghi parenti ed amici  
un concittadino  
collega parente ed amico consacra  
V. SEYSSSEL  
Magg. d'artilg. piemontese

Questa lapide, durante il dominio austriaco era stata meta di molti pellegrinaggi. Soventi volte ogni anno e sempre, al ricorrere del giorno 4 di agosto, molti e molti cittadini, mesti silenziosi e guardinghi, recavansi a quella sepoltura e di soppiatto vi deponavano un fiore, una corona, nascondendo tante speranze nel cuore. In quel tempo era essa in Milano l'unico ricordo, pubblicamente annunciato e visibile a chiunque, che accennasse fatti di cui non era più permesso parlare, se non a rischio di perdere la libertà. Alcuni erano stati messi in prigione, perchè intorno a quel tumulo si erano permessi di incidere qualche parola di più di quelle concesse da Radetzky. Questo generale però aveva voluto che quel ricordo militare fosse rispettato, ed esso venne infatti rispettato sempre anche quando la polizia tentò di rovinarlo.

Fra le truppe piemontesi che, contro l'esercito austriaco, si battevano in quei giorni sotto Milano trovavasi anche il conte Genova Thon di Revel, allora capitano e comandante la batteria di Porta Vigentina, oggi tenente generale e comandante la divisione militare territoriale di Milano. Il generale Revel, con gentile pensiero, si occupò in questi giorni di procurare ai resti mortali dei suoi compagni d'arme d'allora una migliore sepoltura.

Nella mattina del giorno 11 agosto corrente, dietro le ordinazioni date dal sindaco comm. Bellinzaghi ed in concorso dell'assessore Labus, del generale Revel, del cav. Bono capo medico municipale e del personale d'Ufficio, si è proceduto ad un scavo nella località indicata dalla lapide. Alla profondità ordinaria si trovarono i resti dei sepolti nel 1848, e fra essi oggetti militari di quell'epoca, dei bottoni col numero del reggimento cui appartenevano i caduti, dei teschi forati dalle pale dei fucili, dei crani di mezzati, tutto esattamente insomma quanto si doveva trovare nella sepoltura cui la lapide si riferiva.

La Giunta municipale, nella seduta del successivo giorno 13, deliberò, senz'altro, che questi resti venissero trasportati nell'Ossario del cimitero monumentale ed ivi collocati in luogo distinto con adatta iscrizione.

Deliberò anche che l'antica lapide venisse lasciata nell'originario posto da conservarsi come memoria storica cautamente custodita, e con indicazione di quanto erasi operato.

Il giorno 24 alle ore 8 1/2 antimeridiane avrà luogo il trasporto dal Cimitero di Porta Vittoria a quello Monumentale. Il Consiglio Comunale è invitato a prendervi parte. Vi interverranno anche gli Istituti e le associazioni operaje. Una brigata dell'esercito renderà gli onori militari. La cassa, nella quale sono racchiusi i resti, verrà trasportata sopra un carro da fusto dell'artiglieria, scortato dagli artiglieri.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nel *Fanfulla*: Sappiamo che la notizia dei danni verificati nel soffitto di San Paolo ha prodotto nel Santo Padre una spiacevole impressione. Egli non ha dissimulato alle persone che lo circondano, che la premura con la quale il governo s'è occupato a porvi riparo, gli è riuscita sommamente gradita.

TORINO, 18. — Alle ore 5 di ieri mattina è partito il principe Amedeo col convoglio di Modane, accompagnato da un ufficiale prussiano. Essi si sono recati ad assistere alla finta battaglia che avrà luogo nei dintorni di Avigliana.

— È morto l'onorevole Bianchi Alessandro, deputato del Collegio di Oneglia. MILANO, 19. — La *Perseveranza*, reca: Un nostro telegramma particolare annunzia che lo sciopero nello stabilimento del deputato Raggio, di Novi Ligure, è finito, e che ieri mattina fu ripreso il lavoro.

FERRARA, 19. — Presenti il R. Sindaco e N. 11 consiglieri, ieri l'altro il R. delegato straordinario dava lettura del decreto reale dato a Valsavaranche il 4 agosto, col quale il Consiglio comunale di Ferrara è sciolto.

(A. Ferr.)

FAENZA, 19. — Leggiamo nel *Bollettino dell'Esposizione*:

Siamo lieti di potere annunziare agli espositori una buona notizia. S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, in segno dell'alta soddisfazione, provata nel visitare le sale della Esposizione, ha comunicato al presidente della medesima, essere suo intendimento di accordare trenta medaglie, due delle quali d'oro, otto d'argento e venti di bronzo, da distribuirsi a quegli espositori che maggiormente si saranno distinti.

NAPOLI, 18. — Dopo avere scritto ieri che il granduca Alessio era partito, siamo andati al *Caffè d'Europa* ed abbiamo veduto la S. A. I. che designava tranquillamente insieme a' altri nobili russi, il granduca aveva prorogato la sua partenza che, se non è stata riprologata, è seguita oggi.

(Piccolo)

— 19. — Ieri è partita dal nostro porto la fregata russa *Svetlana* comandata dal granduca Alessio.

GENOVA, 19. — La principessa Margherita trovasi tuttora a Pegli, il cui soggiorno molto le aggrada, e continua così a prendere i bagni, in attesa che il principe Umberto, di ritorno da Palermo, venga a pigliarla.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Tanto il *Figaro* che il *Gaulois* si occupano della questione dell'Erzegovina, mostrandosi però amendue molto parchi nei loro apprezzamenti. Il primo si limita a dire che la questione è confusissima e che per ora non se ne capisce gran cosa; l'altro foglio dice che l'insurrezione è gravissima e che fra breve la diplomazia dovrà necessariamente preoccuparsene.

— Il *Constitutionnel* contiene le seguenti notizie:

S. A. I. il Granduca Costantino lascia questa sera Parigi. Egli ha fatto ieri una visita d'addio al Presidente della Repubblica.

Il Presidente ha pure ricevuto la visita del duca di Coimbra e del Principe Arturo d'Inghilterra.

Il Principe Arturo non era venuto in Francia che per accompagnare il duca di Coimbra sul suo yacht, ed è ripartito questa sera per Londra.

— L'*Echo universel* annunzia che il governo francese non autorizzerà probabilmente i pellegrini che devono recarsi a Lourdes di viaggiare in corpo sul territorio di Francia.

— Si legge nella *Liberté*: Sappiamo che il ministro dell'interno, il quale ha l'interim del ministero degli affari esteri, ebbe oggi un colloquio coll'incaricato d'affari dell'Inghilterra ai

proposito degli affari dell'Erzegovina. Già il 14 l'incaricato d'affari e il signor Buffet avevano avuto un lungo abboccamento, in cui erasi discusso dello stesso argomento.

SPAGNA, 16. — Leggiamo nella *Décentralisation*:

La regina Isabella, malgrado le istanze di suo figlio, va a Biarritz. Si dice che dessa è in relazione con Cabrera, il quale è assai malcontento del governo di Madrid. Cabrera sta sempre a Tolosa e si mostra costantemente fra due cande, cioè tra due agenti della polizia francese.

INGHILTERRA, 16. — Il *Times* dedica un articolo al discorso pronunciato dal cardinale Manning alla deputazione dei cattolici maltesi, da noi riassunto, e con fina ironia esamina la poca probabilità che le profezie del cardinale si avverino circa la guerra che dovrebbe scoppiare terribile in Europa e sulla reintegrazione del pontefice sul trono temporale. Del resto il foglio inglese osserva che degli avvenimenti profetizzati dal cardinale l'Inghilterra si cura assai poco perchè essa, riguardo allo speditamento del Pontefice, accetta il fatto compiuto.

«Gli inglesi, dice il *Times*, non si lascieranno mai persuadere che i destini della umanità si abbiano a compromettere, gli imperi debbano sfasciarsi, la terra coprirsi di sangue e il genere umano distruggersi coi suoi terribili mezzi di distruzione al solo scopo che qualche vescovo italiano possa sgovernare un pezzo di territorio ristretto e spopolato, nel cuore di una nazione occupata da un'antica e nobile razza.» Pensandola così, prosegue poi a dire, lasciamo al solo cardinale Manning l'opinione che l'Europa debba presto trovarsi sotto un diluvio di sangue, in mezzo al quale i legati pontifici occupino di nuovo Ferrara, Bologna e Ravenna.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, e, fra le altre, la seguente:

A grande ufficiale Balzani comm. Domenico, già funzionario da comandante della guardia nazionale di Firenze.

R. decreto 29 luglio, che riduce ad una lira la tassa d'entrata per le gallerie di Firenze, per la pinacoteca Braidense di Milano e per le sale del Cenacolo del Vinci della stessa città, per tutti i giorni, nei quali la detta tassa è imposta.

R. decreto 29 luglio, che istituisce in Teramo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte della provincia di Abruzzo ulteriore.

R. decreto 1. agosto, che autorizza il comune di Modena a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione in città su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto 29 luglio, che autorizza l'Amministrazione del R. Conservatorio femminile di Santa Chiara in S. Gimignano ad accettare un legato.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Una memoria. — Il complanto conte Carlo Leoni, fra i molti pregi dell'animo suo avea quello di serbare fedele memoria degli amici e di ogni persona da esso amata e stimata.

Di questo pregio ha voluto lasciare un pegno anche morendo, col disporre che fosse, per memoria, legato, fra gli altri, un dono anche al chiar. prof. Nestore cav. Legnazzi.

Il figlio conte Luigi per adempiere al desiderio del padre suo, inviava testè al professore Legnazzi il ricordo destinato, accompagnandolo con lettera scritta nei più nobili sensi, alla quale il prof. Legnazzi rispose colla seguente:

Chiariissimo sig. Conte; Accusandole ricevuta del prezioso ricordo legatomi dall'illustre di lei ge-

nitore conte Carlo Leoni, sento il dovere di ringraziarla cordialmente per le benevoli espressioni, colle quali ella si è compiaciuta accompagnarmelo e più ancora pel delicato pensiero di ornare della effigie di quell'uomo rarissimo, segnanlovi accanto il mio povero nome.

Io non ho figli; pur troppo questa è la piccola croce della mia vita; se ne avessi sarei felice di lasciarli eredi di tal ricordo, perchè dalla dolce e serena immagine dell'illustre letterato, del perfetto patriotta, del nobilissimo cittadino traspira un invito, un eccitamento ad opere gagliarde, a profondi studi a virtù peregrine.

La memoria di quell'angelo di bontà e dottrina, il cui nome è tanto caro alla nostra Padova, io la ho scritta nel cuore con caratteri di venerazione e di amore.

Per quella memoria benedetta, ottimo signor conte, mi consenta ch'io m'unisca a Lei in un pensiero d'affetto per l'illustre trapassato; ed erede della gentilezza paterna mi doni lei pure il suo compatimento e voglia annoverarmi tra coloro, che la amano e la stimano per meriti propri e per la eredità d'un nome caro e venerato, che appartiene alla storia della letteratura.

Con tutta considerazione

Padova 16 Agosto 1876.

Devotissimo Servo  
E. N. LEGNAZZI

All'illustre signora

Luigi Conte Leoni

Padova

Congresso ginnastico di Siena.

— Riceviamo in questo punto da Siena la gratissima partecipazione che l'esito conseguito dagli allievi del nostro amico m.º Giovanni Orsolato, al Congresso ginnastico di Siena, dove furono da lui stesso condotti, fu brillantissimo. Tutti vennero premiati, ed il Maestro ottenne il primo premio, che, se non siamo traditi dalla memoria, è quello graziosamente destinato da S. M. il Re.

Benchè gradite queste belle notizie non ci riescono inaspettate, conoscendo per tante prove l'abilità distinta dell'Orsolato, e avendo noi medesimi toccato con mano i progressi notevolissimi dei suoi allievi.

Scherma e ginnastica. — Ci consta che il maestro sig. Federico Cesarano darà in questi giorni un'Accademia di scherma e ginnastica in Trieste.

Non dubitiamo di un ottimo successo, e siamo certi che i triestini apprezzeranno, non meno di quanto lo è qui la bravura del Cesarano.

Ci consta pure che detto sig. Maestro si tratterà poi per tutta la stagione autunnale a Padova, per cui egli è sempre disposto a dare le sue lezioni, nel solito stabilimento, sia di scherma che di ginnastica, per tutti coloro cui piacesse di approfittarne.

Istituto dei Ciechi. — Questa mane nell'Istituto Centrale Veneto dei Ciechi, nella nostra città, ebbero luogo l'annuale pubblico esperimento musicale e la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1874-75.

Dietro colèsto invito di quell'onorevole Direttore sig. F. Gasparini ne intervenivano il consigliere Delegato cav. Tibaldi ed il R. Provveditore degli Studi cav. Lepora.

Malgrado il caldo soffocante, la sala era gremita di sculto uditorio la maggior parte costituito da gentili signore.

Questo riuscì soddisfacentissimo e meritamente ottennero applauso gli allievi tutti ed i maestri specialmente nella fantasia del maestro Bottazzo sull'*Aida* di Verdi per armonium e due piani ad otto mani, eseguita dai signori Fin, Minozzi, Pini, Sargentini, Bordignon e nel gran duetto del maestro Romano sul *Roberto il Diavolo di Meyerbeer*; pure per armonium e piano, eseguito dai signori Fin e Minozzi.

Terminato l'esperimento il pubblico fu ammesso all'ispezione dei lavori esposti cioè dai panieri, stuoie, lavori di tornio ecc. che incontrarono la generale soddisfazione.

Esposizione di Ferrara. — È noto che, fatta l'assegnazione di meda-

glie e premi in denaro a coloro che si sono distinti nell'Esposizione regionale di Ferrara, il R. Ministero di agricoltura e commercio si è riservato di effettuare in seguito la consegna dei premi assegnati.

Ormai essendo da quell'epoca trascorso un certo lasso di tempo, ci facciamo interpreti di qualche espositore per sapere, se è lecito, quando i premi di cui sopra saranno effettivamente rimessi ai destinatari.

**Concerto.** — Anche ieri sera il concerto in Piazza Unità d'Italia richiamò una gran quantità di persone: il caffè Vittoria (Gaglian) era così zeppo di gente, che molte signore non poterono trovar posto. Fortunatamente l'aria era un po' meno soffocante delle sere precedenti, per cui la folla non incomodò il diletto della musica, nell'atto stesso che ne procurava uno di grandissimo all'occhio, e rendeva la conversazione molto animata.

I frequentatori della Vittoria continuano a chiamarsi soddisfattissimi della bontà del servizio, e noi ce ne congratuliamo col conduttore.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani, Domenica 22 agosto, a Monte Ortono, dalle ore 6 alle 9 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia militare. M. Vannini.
2. Cavatina, *Evelina*. De Giosa.
3. Polka, *Le maschere*. Giorza.
4. Pout-Poury, *Marta*. Flotow.
5. Mazurka. Buonomo.
6. Valzer, *Bianchi e Neri*. Giacinto.
7. Duetto e delirio, *Jona*. Petrella.
8. Galopp.

**Inconveniente.** — Richiamiamo l'attenzione di chi spetta, sopra una licenza pericolosa che si prendono gli erbivori sulla Piazza dove esercitano il loro commercio. Tutte le mattine si divertono a scagliarsi l'un l'altro degli avanzi delle loro ceste con pericolo o almeno con grave disturbo dei passanti: anzi oggi accadde che una cipolla fradida, lanciata di tutta forza, colpì fortemente nel petto una signora, la quale ne ha sofferto moltissimo.

Non dubitiamo che gli Agenti Municipali avvisati del brutto fatto impiegheranno tutta la loro sorveglianza perchè non si ripeta.

**Libro Nuovo.** — Da un nostro amico abbiamo ricevuta una nuova pubblicazione anonima della tipografia Emiliana di Venezia intitolata: *Tre visite amichevoli ai poveri carcerati*. Ci siamo dati la briga di scovare quel libretto nella speranza di trovare effettivamente delle parole di conforto a quella casta d'uomini che per travimenti causati o da mala educazione o da cattivi consigli o da una fatalità qualunque si trovano segregati dal consorzio umano. Siamo rimasti decisamente disillusi dalla lettura di quel libriccino. L'autore certo non ha colpito nel segno, e peggio ancora, a quanto pare, non si è informato, prima di dettare il suo opuscolo dell'attuale trattamento e condizioni delle case di correzione e di pena in Italia. — È indubitato che in genere i detenuti hanno bisogno *mggore* di sentirsi incalzati i principii morali e religiosi. Nella loro funesta condizione d'isolamento dal mondo e dalla società, questi devono essere la sola loro guida, il solo loro incoraggiamento per sopportare con rassegnazione il loro stato attuale. Se l'opera dell'Autore avesse risposto a questo intento nulla avremo da osservare ed aggiungere. Quello però che non possiamo ammettere sono le classi dei prigionieri disinte dall'autore e soprattutto quando egli parla di una classe di carcerati che vorrebbe composta di giusti o calunniati od ancor meglio che patiscono per la religione.

Le carceri italiane sarebbero completamente vuote se dovessero contenere i soli accusati per questo titolo.

Dippiù non crediamo assolutamente che venendo ad un dialogo amichevole con qualcuno dei carcerati assisteremo mai alle confidenze che l'anonimo autore mette in bocca al suo carcerato,

ciò le cattive maniere e parole immeritate ed offensive del carceriere, il pessimo e scarso cibo, il nessun riflesso ai reclami, il letto lurido, e la paglia pesta e marcita che gli serve da letto, con tutte le immondizie, e senza che sia cambiata neppure in caso di malattia, l'umidità, il freddo della prigione ove né luce né aria sostiene più una vita che va spegnendosi.

Bisogna proprio non conoscere l'attuale andamento delle carceri in genere per credere che qualunque carcerato per quanto mal contento della sua posizione sarebbe mai per intrattenere il suo interlocutore con simili confessioni senza aggravarsi di una novella colpa, di una grave e perfida menzogna. Il trattamento e le condizioni del carcerato sono ben differenti da quanto lo immagina l'autore del libro. Abbiamo visitate non ha molto le nostre carceri, e possiamo assicurare che compatibilmente alla loro condizione i carcerati sono trattati bene, hanno buonissime pulite, sane località, ed un cibo buono e salubre. Se ammalano sono trasportati in sale speciali tenute con ogni cura e diligenza a modo di un pubblico ospedale.

Decisamente l'autore anonimo ha fatto un libro senza informarsi sull'argomento che voleva trattare, e sbagliando completamente lo scopo al quale lo voleva destinato. Da quando in qua nelle carceri non si sentono che brutte cose, e si presentano tutte le occasioni possibili per arrabbiarsi senza mai avere il conforto d'un ministro di Dio?

S'informi e saprà che di solito nelle carceri il silenzio è obbligatorio, saprà pure che nessuna casa correzionale o di pena manca del ministro di Dio, sempre pronto a sollevare e confortare quel qualunque detenuto che lo richiedesse.

Insomma nel suo complesso il libretto riuscirebbe non fruttuoso e consolante al detenuto, ma piuttosto sarebbe destinato ad inasprire la posizione miserabile nella quale si trova.

Il consiglio dato dall'autore di diramare e propagare il suo libretto tra i carcerati non potrebbe giovare ad altro che a creare il disordine e l'indisciplina, ove l'ordine e la rassegnazione sono di suprema necessità.

**Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI Municipale.**  
Un nastro di seta da donna.  
Per la seconda volta  
Un portafoglio con denaro.

**Ferrovie venete.** — Leggesi nel *Monitor delle strade ferrate*:  
Anche per le linee Rovigo Adria e Rovigo Legnago il Comitato esecutivo ha invitato la Società dell'Alta Italia a prendere in consegna il corpo stradale, sul quale si può fin d'ora incominciare l'armamento; benché esso non si potrà dire compiuto che verso la fine di settembre, mancandovi ancora qualche tratta metallica.

— Siamo lieti di constatare che la posa del binario sulla ferrovia Pontebbana ha sempre progredito con tutta la possibile alacrità e con un risultato pari al programma stabilito. La stazione di R-bis Rzzoli è stata oltrepassata, ed oggi o domani saranno ultimati i 15 chilometri circa, che separano la stazione di Tricesimo da quella di Udine.

**Sette ideali del Teatro.** — Leggiamo nel *Trovatore* questo grazioso epigramma:

D'eva un vecchio artista  
Che in Teatro vi son sette ideali  
E me ne diè la lista:  
Primo: Un'opera nuova  
Senza reminiscenze.  
Secondo: Un cantante di cartello,  
Che non si faccia attendere alla prova.  
Terzo: Un tenor che non si era bello.  
Quarto: Di finto o d'arco un professore,  
Che non legga la vita al direttore.  
Quinto: Un corpo di ballo  
Di vergini composte.  
Sesto: Un artista che non sia indisposto,  
Proprio la sera che ha cantato male.  
E settimo: (impossibile ideale)  
Un'impresa che paghi ogni quartale!

**Tunnel della Manica.** — Gli ingegneri francesi che devono eseguire gli scavi per il tunnel sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra lasciarono il porto di Calais sul vapore inglese il Pearl.

Nel trigesimo della morte di **Cesare Rampini**, chimico farmacista di Padova.

« La morte furà  
Sempre i migliori! »

Se gentilezza d'animo, austerità di vita, forza di propositi, dovizia di dottrina, poteano tarpare l'ali al fulmine per ch'è nell'inesorato suo corso rispettasse una vita a vantaggio dall'umanità, ciò dovea avvenire per **Cesare Rampini**. Eppure cadde anch'esso nel fiore degli anni nella fortuna della carriera, nella estimazione di quanti lo conobbero!

Del rigoglio della esistenza, della alacrità dello spirito ha trionfato il destino, ma anche esso fu vinto dalla memoria degli onesti per l'infaticato cultore del bene. Sulla lacrimata lapide del Camposanto sorge un genio a immortalare coll'eterna sua face il nome di chi lascia eredità d'affetti. A quel fulgore, o **Cesare**, i tuoi amici troveranno conforto all'immensa angoscia per la tua perdita, esempio a seguirli nelle magnanime virtù.

Ed io che t'ebbi fratello più che nelle dimostrazioni del pubblico omaggio, ti serberò in cuore eterno il culto della più santa adorazione.

Fratta Polesine, agosto 1875.  
ANGELO CAPELLINI.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia, 20. — Renditi. 77.30 77.40.  
I 20 franchi 21.56.  
Milano, 20. — Rend. 77.35.  
I 20 franchi 21.58 21.57.  
Sete. Mercato un po' più calmo di ieri, e con affari limitati.  
Siena, 19. — Sete. Affari calmi nelle europee: limitati nelle asiatiche.

### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Siena, 20:  
Fu chiuso il congresso ginnastico con discorsi applauditissimi e colla distribuzione dei premi. Fu deciso che Roma sarà la sede del settimo congresso.

Il *Tempo* ha una lettera dal confine dalmato, la quale dice che Gruic capo dell'Associazione politica denominata *Omladina Serba* ebbe una conferenza coi capi dell'insurrezione. Egli sarà candidato del partito d'azione serbo per il posto di ministro.

## CORRIERE DELLA SERA

21 agosto

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 agosto 1875.

Caldo assillante: ecco la prima notizia. Ve la mando in guise di consolazione: *solatum miseris*.

Dopo il caldo dell'atmosfera, c'è il freddo glaciale della politica. La si direbbe assiderata e convertita in un masso inerte, in un iceberg, figuratevi che galleggia a seconda sulle correnti polari.

Il freddo, ben inteso, è nelle apparenze, che a penetrare nelle intime viscere della situazione ci si dovrebbe trovare ben altro. Il momento è solenne, a quanto sembra, se evocando il fantasma della questione d'Oriente, e facendolo scattar fuori da un primo-Roma come un diavolino di Norimberga, la Opinione di ieri ha veramente seguita un'ispirazione dall'alto, come generalmente si crede.

Per me l'Oriente non presenta per ora che un solo fenomeno proprio interessante: è l'alta quiete che regna indisturbata nella Romania. Finché la Romania tace, credetelo pure, vi saranno delle questioni locali, non quella d'Oriente propriamente detta. E la Romania tacerà, la Romania a fare la salamandra in mezzo alle fiamme, e questo suo contegno salverà la Turchia, come salverà l'Europa da ogni intempestiva conflagrazione. L'attuale momento politico rivela tutta l'importanza di quel giovane Stato e lo chiarisce degno di più alti destini, che del resto oggimai non gli possono fallire. L'Europa deve tenergli calcolo del sacrificio ch'egli fa, tenendosi in disparte, e rinunciando a una bella occasione per amore dell'ordine e dell'equilibrio generale.

Coll'arrivo dell'on. Minghetti, i ministri presentati a Roma sono tre: lui il presidente e gli onorevoli Visconti-Venosta e Spaventa. I. F.

### Estratto dai giornali esteri

La *Corrispondenza Politica* di Vienna tempera alquanto le sue notizie sulla Serbia a proposito dell'invito fatto a Ristic di comporre il Ministero e sulle possibili conseguenze di esso, come pur sull'esito delle elezioni alla Skupschtina. Infatti essa scrive: sino a ieri (mercoledì 18) mezzogiorno non si è riusciti a formare un nuovo gabinetto. Si spera di riuscire domani a qualche risultato. Siccome poi Ristic ch'era stato invitato non è ancora venuto, oggi corre una lista ministeriale nella quale Egli non figurerebbe più come Presidente del Ministero. Quale capo del Gabinetto si cita ultimamente l'ex-ministro delle finanze, Mijatovich, il quale darebbe alle grandi potenze maggiori garanzie d'una politica conservativa della Serbia. Del resto sarebbero alquanto esagerate le inquietudini connesse ad una eventuale chiamata di Ristic alla testa del nuovo gabinetto. Benché Ristic sia un notorio fautore della politica attiva della Serbia, ha tuttavia fatta troppa esperienza politica e diplomatica per spingere la sua patria in un pericoloso indirizzo, contro l'espressa volontà della potente coalizione del settentrione. Non mancano a Belgrado delle voci autorevoli che designano Ristic per la sua fama patriottica come l'unica persona possibile né momentaneo stato delle cose. A lui, secondo questa opinione riuscirebbe meglio che ad altri di condurre in salvo senza pericolo il Principe ed il paese fra gli scogli creati da un lato dell'opinione del paese, manifestato dalle elezioni, e dall'altra dalle esigenze della politica Europea. Si è d'opinione appunto che Ristic che oltre una grande attività possiede il dono di una vasta mente d'uomo di stato, sia meno che mai l'uomo che voglia battere il capo contro le pareti.

Per quanto si ha dalla Serbia si tratterebbe non d'un ministero Ristic, ma di un ministero di coesizione, la cui formazione sarà pubblicata il 22, natalizio del Principe Milano. Così si saprà quanto prima che cosa pensi la Serbia.

### Telegrammi

Praga, 19.  
Oggi i serbi e gli slavi meridionali, dimoranti a Praga, venti francesi e cinque d'inesi, in tutto cinquanta persone hanno intrapreso il viaggio dell'Erzegovina. Erano armati la maggior parte di rivoltella.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino 19:

Assicurate che l'ambasciatore d'Austria ricevette istruzioni per invitare la Porta a reprimere l'insurrezione entro un dato tempo, altrimenti le tre potenze del nord sarebbero costrette ad intervenire chiedendo delle riforme. Quando si accorderanno saranno poste sotto la protezione delle potenze garanti.

RAGUSA, 20. — Dervisch Pascià si è avanzato per sloggiare gli insorti fra Mostar e Kerk. I turchi attendono rinforzi per andare a soccorrere Trebinie.

NEW-YORK, 20. — La voce che siasi scoperta una cospirazione fra i negri del sud è esagerata.

I disordini della Georgia hanno un carattere locale.

COSTANTINOPOLI, 20. — Ufficiale. — Il silenzio del governo sui fatti dell'Erzegovina deve attribuirsi alla mancanza di fatti importanti.

Le notizie dei giornali sono esagerate o infondate. Dopo l'insuccesso dei commissari inviati alla metà di luglio presso

gli insorti s'impiegò la forza delle armi e gli insorti vennero dispersi, ma in seguito alcune bande di dalmati e montenegrini diedero nuovo sviluppo alla insurrezione che si propaga.

Il governo avendo allora poche truppe nell'Erzegovina, decise di attendere per riunire un numero sufficiente di truppe. Fra breve il governo avrà nell'Erzegovina 18,000 uomini. Intanto fu spedito a Derwisch Pascià l'ordine di prendere immediatamente l'offensiva. Il governo pubblicherà domani un bollettino colle notizie dell'Erzegovina. L'insurrezione di Baujaluka e di Gradisca venne assai esagerata. Alcuni individui stranieri al distretto tentarono provocarvi una sollevazione, ma senza successo.

Le comunicazioni telegrafiche con Gradisca vennero ristabilite. Il passo fatto ieri dalle potenze ha un carattere completamente amichevole. Le potenze desideravano delle facilitazioni per porsi in comunicazione cogli insorti, per assicurarli che nulla hanno a sperare dalle potenze e devono sottoporsi agli ordini del governo imperiale.

La Porta non ha ancora risposto. I giornali pubblicano un comunicato ufficiale il quale dice che la voce che gli insorti ricevano rinforzi d'uomini dalla Montenegro e dalla Serbia è completamente falsa.

Hussain Avni Pascià venne nominato ministro della guerra.

PARIGI, 20. — Il *Temps* confermando il linguaggio del Nord assicura che la Russia è d'accordo colla Prussia e coll'Austria. Essa sta per fare appello alle potenze, specialmente alla Francia, all'Inghilterra ed all'Italia per dare alla questione dell'Erzegovina un carattere europeo, affinché le difficoltà sieno appianate mediante l'accordo delle potenze, locchè allontanerebbe il pericolo della guerra in Europa.

COSTANTINOPOLI, 20. — Midhat Pascià sarà nominato Ministro della giustizia, Mahnoud Pascià a presidente del consiglio di stato. Sono tutti due ex-Granvisir.

VIENNA, 20. — La *Presse* annuncia che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avrebbe prevenuto il Sultano di un passo imminente delle tre potenze del Nord che fu quindi fatto. La *Corrispondenza Politica* interpretando il risapato da Costantinopoli crede che le tre potenze abbiano offerto alla Porta i loro buoni uffici piuttosto che la mediazione. Il giornale suppone che il rifiuto della Porta d'accettare i consigli delle potenze settentrionali non sia la sua ultima parola.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

### COMUNICATO

Sono invitati tutti i possessori di azioni sia nominali che al portatore della Banca del Popolo di Firenze, dimoranti in questa Città e Provincia, e che non sono persuasi di versare altre lire italiane 3850 per azione a reintegro del capitale sociale sofferente della perdita di quasi 4/5, a presentarsi colle loro azioni dal sottoscritto alla sua abitazione Riviera San Luca N. 1745 II. piano, dalle ore 12 alle 4 pom. dei giorni 22, 23, 24 del corrente agosto.

Padova 21 agosto 1875.

L. M. Bisson

### AVVISO

Il sottoscritto valendosi dell'art. 712 del Codice civile dichiara vietare espressamente a chiunque d'introdursi per iscopo di caccia e di pesca nei fondi posseduti dallo stesso nelle frazioni di Codiverno e Codivernarolo del comune di Vigonza e confinanti a levante, Cucchetti, e strade comunali Campolino, Quattro Cà Pionca, mezzodi Treves, Rebutello, Cucchetti, Cornatelli, eredi Nardin e strada comunale Quattro Cà, ponente Fiumicello Tergola, Rebutello, Cucchetti e strade comunali di Codiverno o Gerla o Campolin, e tramontana Fiumicello Tergola, Rebutello, Cucchetti e strade comunali di Quattro Cà, Calтана e Cognaro.

Giov. mar. Salvatico Estense

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
5 - 48 - 73 - 15 - 11

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPO S. MARTINO

che in ordine alla Consiglieria deliberazione 19 maggio anno corrente la Giunta Municipale deve produrre domanda a termini della Legge 25 giugno 1865...

Pel dispo della legge sudd. e delle successive Ministeriali Circolari 18 Agosto 1874 N. 2923-7817 e 16 Marzo 1875 N. 1403-2696...

Dall'Ufficio Municipale di Campo S. Martino, li 20 Agosto 1875.

Il Sindaco F. L. BREDA.

GIUNTA MUNICIPALE DI VICENZA

In coerenza all'avviso 5 corrente pari numero, che annuncia al pubblico l'apertura della Fiera d'animali in Vicenza, si porta a pubblica notizia il seguente

PROGRAMMA

pei premi da distribuirsi ai possessori dei più distinti animali bovini ed equini che si presenteranno per farne vendita alla prossima Fiera nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 2, 3 e 4 Settembre:

- 1. Bandiera d'onore con diploma ed italiana L. 250 a chi condurrà, essendone proprietario, il gruppo di animali bovini più distinti per numero e bellezza...

- 1. Bandiera d'onore con diploma ed italiana L. 200 a chi presenterà il gruppo di cavalli più distinti per numero e pregi.

REGOLAMENTO

- 1. Chi vuole aspirare al conseguimento di un premio dovrà farsi inscrivere regolarmente, denunciando gli animali presentati alla Fiera per vendita...

ore 3 pom. e la solenne dispensa sarà fatta nel 4 settembre ultimo della Fiera alle ore 12 mer nello stesso Anfiteatro in Campo Marzio, che sarà aperto al pubblico.

- 6. Tre sono le Commissioni, tutte elette dal Municipio. Una per l'iscrizione, altra pel giudizio sugli animali bovini e la terza pel giudizio sopra i cavalli.

Il ff. di Sindaco B. CLEMENTI.

Giovanni Pegoretti VENEZIA Ai Tolentini - S. Maria Maggiore N. 2408

Tubi di piombo a pressione idraulica. Mattoni e Cemento refrattari. 3-474

D'affittare CASA d'esercizio con Bottega ad uso Pizzicagnolo, situata nel Comune di Saonara vicino alla Chiesa. Chi vi applicasse si rivolga al proprietario Antonio Giacobbi. 4-566

TINTURA ORIENTALE per la Barba ed i Capelli del celebre Ghimico ottomano ALI-SEID. Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano.

I Trebbiatoi di Weil sono da ritirarsi presso MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M. e MAURIZIO WEIL jun. in Vienna.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO. Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

OPERE MEDICHE a grande ribasso VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. Biaggi dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.

NOTIZIE DI BORSA Firenze 20 21 Rendita italiana 75 10 n. 75 40 n. Oro 2 59 21 57 Londra tre mesi 27 08 27 0 Francia 1 7 80 1 07 7

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 22 agosto A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 46.

30 agosto Ore 9 a. Ore 9 p. Barom. a 0° - mill. 762,4 761,5 761,9 Termomet. centigr. +26,6 +31,8 +26,4

Non più Medicine SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI 55 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, roco di orecchi, acidità di stomaco, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri...

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spedire la mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spedire la mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordano Carlo. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva ataccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scemparve, acquisì forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

BISCOTTI DI REVALENTA Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo o sia quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute...

LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO PER FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 5° - L. 1. Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1873.